

L'alba del ... giorno dopo

Walter Pallavicini

In questi ultimi mesi si sono susseguiti vari eventi che presi singolarmente potrebbero sembrare episodi poco significativi, ma che, a mio parere, tracciano una rotta di collisione rispetto alle nostre abitudini e al nostro quotidiano impegno che entro la fine di questo anno ci faranno risvegliare all'alba del...giorno dopo. Andiamo con ordine; si è cominciato con la denuncia, su tutti i mezzi di informazione, di diversi casi di dipendenti assenteisti o peggio addirittura di forme truffaldine di timbrare le presenze a danno di quei colleghi che hanno sempre fatto il loro lavoro. La denuncia quasi quotidiana di fatti simili ha portato, come logica conseguenza, ad una recrudescenza delle sanzioni per tali soggetti facilitandone il licenziamento e chiamando in causa come correi chi doveva vigilare. Mi auguro che nei casi confermati da condanne il premio di produttività non venga erogato, ma anzi sia suddiviso tra i colleghi che, con il loro impegno, hanno sopperito anche alle mancanze degli assenti. Per rincarare la dose sono poi iniziate le segnalazioni di addetti a strutture socio- assistenziali o a scuole della infanzia che, ancor più grave, si sono macchiati di comportamenti lesivi con sevizie ai danni dei loro assistiti siano essi bambini o anziani. Questi fatti hanno contribuito a generare una ancor maggiore distanza tra i cittadini e i dipendenti pubblici che sempre più sono stati indicati non solo come fannulloni, ma addirittura come vessatori dei deboli. Sull'onda di questi fatti e di vecchi pregiudizi si stanno emanando i vari decreti sulla riforma della P.A. di cui poco si conosce e soprattutto di cui nessuno parla se non per indicare la necessità di regole stringenti e orientate alla premialità di un non meglio indicato merito. Nel contempo è stato varato il nuovo codice degli appalti che, a prescindere dalle decine di errori a cui si è dovuto porre rimedio con successive correzioni, ha inizialmente tentato di spostare la progettazione all'esterno abrogando gli incentivi per il personale, salvo poi con la stesura definitiva (art. 113) ridefinire in modo diverso gli incentivi e i soggetti che ne hanno diritto (il solo progetto, senza ese-

cuzione dell'opera, non viene remunerato) lasciando invariata la quota del 80% per il tecnico coinvolto e ponendo un tetto annuale alla somme percepibili. Il tentativo di assegnare la progettazione solo ai professionisti esterni è stato ancora una volta un miope tentativo di contrapporre privati e pubblico facendo passare una presunzione di incapacità del professionista pubblico a favore di quello privato. Contemporaneamente abbiamo assistito alla abolizione delle Province fatta in modo farraginoso con incertezze e confusione che sta lasciando molti colleghi nella più totale incertezza del loro futuro e parallelamente dovrebbero nascere le città metropolitane che nessuno ha idea di come sviluppare, siamo come al solito a decine di convegni sul loro ruolo, ma mentre i Sindaci metropolitani studiano come e cosa fare, ognuno va per la sua strada e la confusione aumenta. Proseguendo ci siamo ritrovati con il cambiamento di molti Enti Pubblici in alcuni casi con la elezione di rappresentanti di un movimento di cui poco conosciamo lo stile di gestione di strutture pubbliche. Non è mia intenzione dare giudizi di nessun genere, ma è indubbio che in tutti Comuni o enti in cui vi è stato un cambiamento per i colleghi vi sarà un periodo di rivisitazione dei rapporti interni e momenti di riorganizzazione degli uffici o dei compiti assegnati. Verso fine anno poi vi sarà il Referendum sulla riforma Costituzionale che, a prescindere dall'esito, determinerà profondi cambiamenti. Con l'inizio dell'anno nuovo si dovrebbe anche iniziare a discutere di rinnovo contrattuale (sarà vero?). Come potete vedere entro fine anno ci troveremo con un mondo cambiato o per lo meno diverso. L'ANTEL, consapevole che solo una forte unione di intenti può aiutare i colleghi a non essere soli, si sta organizzando in modo più dinamico e nel contempo specifico per meglio affrontare le varie tematiche e trovare le giuste risposte a salvaguardia della professionalità dei colleghi tecnici.

Usciamo dall'angolo

Massimo Druetto

Amico professionista Tecnico che lavori per un ente pubblico e che stai mettendo a disposizione tutta la tua professionalità e l'esperienza acquisita (spesso non dovendo dire grazie al tuo ente ma alla tua caparbietà e voglia di contribuire a migliorare i servizi per i cittadini) esci dall'angolo in cui sei costretto a causa chi non vuole e non può riconoscere le differenze che contraddistinguono la nostra professione.

L'elemosina contrattuale che rischiamo di ottenere ci allontana sempre di più dall'equiparazione alla libera professione e ai tecnici pubblici del resto d'Europa.

Nonostante ciò le norme ci porteranno sempre di più ad assumere ruoli di controllo dando ruoli progettuali e operativi all'esterno. Ma chi controlla secondo un semplice principio logico deve conoscere la materia meglio di chi è controllato; è da questo principio che dobbiamo partire per farci riconoscere un ruolo sia formalmente che remunerativamente.

Amico TECNICO esci quindi dall'angolo dimostrando che quello non è l'angolo dei cattivi come si usava nel secolo scorso, ma forse ti ci hanno messo per nascondere una delle tante facce sane del pubblico impiego.

Chiunque volesse porre domande o volesse sottoporci un tema o un articolo da pubblicizzare può scrivere all'indirizzo email: orgoggiotecnico@antelitalia.it

Stampato in proprio in 600 copie

DEFINITO CHI CI PUO' RAPPRESENTARE

Redazione

Dopo oltre un anno, dalla ultima elezione delle **Rsu** e dalla rilevazione degli iscritti ai vari Sindacati, la Agenzia **ARAN** ha finalmente diffuso i dati relativi alla rappresentatività nel comparto Regioni Autonomie locali. Occorre sapere che solo i sindacati che abbiano una percentuale superiore al 5% di media tra iscritti e voti ricevuti sono titolati a sedersi ai tavoli di trattativa ai vari livelli a cominciare da quello per il rinnovo del Contratto Nazionale per finire a quelli delle singole Amministrazioni. Sulla base dei dati forniti dall'**ARAN** emerge che i soli sindacati rappresentativi sono: CGIL, CISL, UIL e

CSA (Regioni autonomie locali). Quello che colpisce scorrendo l'elenco generale è che esistono sindacati che su base nazionale contano poche centinaia o addirittura poche decine di iscritti. Da uomo della strada ci verrebbe da chiederci che ruolo possano avere queste realtà così minimali?! Quali interessi possano rappresentare?! Senza voler intaccare la libertà costituzionale di creare forme di rappresentanza riteniamo che, come sempre accade, la troppa frammentazione finisca per indebolire gli interessi collettivi nel confronto con le istitu-

zioni. Forse sarebbe necessaria una vera riforma del meccanismo di rappresentatività che tenesse conto delle singole realtà lavorative. Solo in questo caso anche chi ha solo poche decine di iscritti, se concentrati in un singolo Ente, deve avere diritto di sedersi al tavolo di trattativa in quel singolo Ente perché localmente rappresenta interessi di molti colleghi mentre se, come è adesso, viene parametrato su scala nazionale finisce, come già detto, per non rappresentare nessuno.

QUANDO LA QUOTIDIANITA' DI UN TECNICO DIVENTA UN OTTIMO ROMANZO

Massimo Druetto

Speso i Tecnici professionisti del pubblico impiego hanno difficoltà a rendersi visibili e a rendere visibili i loro progetti e ancora più spesso a spiegare qual'è la quotidianità del proprio lavoro fatta non solo di conoscenza, cultura tecnica e capacità di divincolarsi nel terreno minato della norma vigente ma anche di una quotidianità fatta di esperienza vissuta sul campo, cercando di avvicinarsi il più possibile alla realtà dell'utilizzatore finale del proprio progetto.

Da qui nasce la spontanea esigenza di un nostro amico e iscritto **Antel** Dario Campanale, architetto del Comune di Torino, di mettere in forma romanzata questa quotidianità.

E lo fa con una sensibilità e cura del dettaglio sia tecnico che umano che rende il testo interessante piacevole e scorrevole sia a chi, in quanto tecnico, vive medesime realtà lavorative, ma anche a chi non conosce la materia e la complessità di un lavoro che abbraccia aspetti anche umani e sociali, dando così anche un preciso e simpatico spaccato di vita di una periferia torinese attraverso un emozionante e avvincente romanzo in cui si intrecciano amore, lavoro, politica, amicizia, integrazione, libertà, solidarietà e intrighi, tutto legato da un fattore comune...il mercato rionale.

Il libro parla anche di libertà di scelta, condizione umana che spesso viene negata ai tecnici dipendenti delle pubbliche amministrazioni, e di come le scelte e le esperienze vissute possano cambiare la vita e di conseguenza i rapporti con le persone; un libro che pone l'accento sull'importanza del guardare oltre, in assenza di giudizio "Gli occhi ingannano il più delle volte, vedono solo quello che vogliono vedere... la mente ed il cuore rivelano quello che gli occhi non vedono":

Dario è un chiaro esempio della versatilità e capacità del Tecnico anche ... oltre la propria professione, senza aver paura di mettersi in gioco, spronandosi quotidianamente a non smettere di sognare solo perché dipendenti di un posto Pubblico che tende sempre di più ad affievolire la passione, gli entusiasmi e l'autostima del lavoratore (altro bel messaggio che nel suo libro si sente di voler trasmettere).

**OLTRE LE BANANE**Dario Campanale
INICIPIT EDIZIONI

LA FREGATURA ... PER QUALCUNO

Walter Pallavicini

Come è ormai noto e consolidato moltissimi colleghi hanno fruito in questi anni del famoso "Bonus" di 80 euro che spetta, seppur a scolare, per i redditi fino a 26.000 euro annui lordi. Per onore della verità bisogna ricordare che molti dipendenti non hanno potuto fruire di tale sgravio di imposta (così viene definito) poiché non rientravano nei parametri stabiliti. Vi sono stati casi in cui a fronte di accordi decentrati alcuni colleghi, per fortuna pochi, con il riconoscimento di salario accessorio si sono trovati nella spiacevole situazione di aver superato il suddetto limite ed aver dovuto restituire il bonus o, in alcuni casi ad avere perso il diritto alla erogazione dello stesso. In questi giorni si sente parlare, sempre più spesso, di rinnovo del contratto nazionale di lavoro, sarebbe ora dopo anni di blocco, ma, ancora una volta, è necessario che chi dovrà trattare sia consapevole della situazione che si potrebbe verificare. Sento parlare da parte dei Sindacati di categoria di mancati aumenti che sarebbero dell'ordine di circa 200 euro al mese per effetto dei mancati rinnovi. Ovviamente il mio è un discorso teorico non conoscendo le cifre realmente in ballo e non potendo prevedere, se ci sarà il rinnovo, il reale aumento degli stipendi. Ipotizzando un aumento medio di 100 euro mese avremmo un montante annuo di

1300 euro netti che presumibilmente equivarrebbero a circa 2500 lordi. Se questi sono i conti, come si suol dire della serva, mi domando: quanti colleghi si troveranno a superare la soglia dei fatidici 26.000 euro lordi ?? Tanti, pochi, nessuno !? Ai posteri l'ardua sentenza diceva il poeta, ma aimè nel nostro caso ci saranno senza dubbio molti colleghi che si ritroveranno con il rinnovo del contratto da un lato e la decurtazione del bonus dall'altro, nel caso ipotizzato potrebbe verificarsi che a fronte di 100 euro di aumento contrattuale se ne perdano 80 di bonus e quindi con un incremento i ben 20 euro dopo anni di attesa. Spero e mi auguro che chi dovrà contrattare il rinnovo del contratto abbia ben chiare queste dinamiche tenendo in debito conto anche i valori che i nuovi meccanismi di retribuzione della performance potrebbero a loro volta incidere sul tetto di riferimento. Non vorrei apparire pessimista, ma bensì realista tenuto conto che molte volte le cose che sembrano ovvie poi alla luce dei fatti diventano contorte e, in alcuni casi, penalizzanti anche perché continua ad esistere in alcuni il pensiero che seppur tra colleghi vi sia chi guadagna "troppo"; un esempio? in molte realtà locali ai tecnici cui spettava l'incentivo Merloni sono stati posti limiti se non addirittura esclusione dal premio di produttività in contrasto con il diritto ad ognuno spettante.

**UN NUOVO MODELLO
DI SVILUPPO E PARTECIPAZIONE**

Come detto in altra parte sono state costituite le **COMMISSIONI DI STUDIO** e sviluppo su svariati temi di interesse della categoria. Di seguito viene riportato lo schema semplificato di questa nuova attività. Nel prossimo numero gli approfondimenti necessari e il modo di poter partecipare direttamente e/o collaborare con le singole Commissioni. Verranno riportati anche i nomi dei responsabili delle Commissioni e gli indirizzi mail di ognuno con cui si potrà interloquire e approfondire i temi di interesse da parte dei colleghi di tutta Italia.

Lo schema riassuntivo delle Commissioni e dei Compiti ordinari principali è riportato **in ultima pagina**.

per ulteriori informazioni sulle commissioni è possibile scrivere a:

coordinamento.commissioni@antelitalia.it

Chi vorrà contribuire attivamente può contattare direttamente la Segreteria Generale **ANTEL**

segreteria.generale@antelitalia.it

ANTEL è federata all'**IFME**
<http://www.ifmeworld.org/member-directory/italy>



**International
Federation of
Municipal
Engineering**

LAVORI PUBBLICI NORMATIVE, PROCEDURE

La Commissione ha l'obiettivo di studiare e approfondire le tematiche relative ai Lavori Pubblici sia sotto l'aspetto tecnico che di quello normo-giuridico. Si prefigge anche di suggerire modifiche alle norme vigenti o nuove norme in materia

URBANISTICA NORMATIVE, PROCEDURE

La Commissione ha lo scopo di predisporre documenti tecnici e di aggiornamento in maniera sistematica sulle scelte in materia urbanistica, sia a livello locale che centrale.

TECNICHE E TECNOLOGIE EDILIZIE INNOVAZIONE, PREVENZIONE E SOSTENIBILITA' ENERGETICA

La Commissione ha lo scopo di studiare e approfondire le nuove tecniche edilizie, i nuovi materiali, i nuovi sistemi impiantistici.

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO E POLITICHE AMBIENTALI SCIENZA DEL TERRITORIO E VERDE PUBBLICO

La Commissione ha lo scopo di predisporre documenti tecnici e analizzare criticamente le attuali tematiche paesaggistiche-ambientali urbane e di tipo territoriale.

RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE TUTELA DEL PERSONALE E RELAZIONI SINDACALI

La Commissione ha il compito di studiare ed approfondire le tematiche inerenti il diritto del lavoro, della previdenza sociale e il diritto negli aspetti inerenti l'attività del tecnico pubblico dipendente.

RIORDINO COMUNI, PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE COMPETENZE E FUNZIONI, UNIONI E FUSIONI DI ENTI

La Commissione si occupa delle problematiche relative alla nuova riorganizzazione, delle funzioni e del personale tecnico all'interno di nuovi enti o di raggruppamenti di comuni.

POLITICHE DI INTEGRAZIONE E PARI OPPORTUNITA' MODELLI ORGANIZZATIVI E RELAZIONALI

La Commissione si occupa della promozione delle pari opportunità, ed il contrasto degli stereotipi di genere specialmente in ambito professionale.

RAPPORTI CON ORDINI PROFESSIONALI DIPENDENTI PUBBLICI E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE

La Commissione si occupa e si pone come obiettivo quello di intessere rapporti e di coordinarsi con gli Ordini e Collegi professionali presenti sul territorio per trovare sinergie, sviluppare progetti comuni e promuovere lo scambio di esperienze professionali.

RAPPORTI CON ALTRI ENTI E ASSOCIAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI COLLABORAZIONE CON ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

La Commissione si occupa principalmente di relazionarsi con altri Enti o Associazioni sia nazionali che internazionali che perseguono obiettivi con le finalità di Antel.

PROSELITISMO E SVILUPPO TERRITORIALE NUOVE SEZIONI, FORMAZIONE SINDACALE RSU, RSA, RLS

La Commissione ha lo scopo di incrementare il proselitismo e rinsaldare il vincolo associativo tra gli iscritti.

STATUTO E REGOLAMENTI INTERNI STUDI E ANALISI GIURIDICA

La Commissione Statuto e Regolamenti Interni supporta le decisioni della Segreteria Nazionale Si occuperà inoltre di studiare la Carta dei Servizi offerti agli iscritti.

COMUNICAZIONE E DIGITAL STRATEGY SITO WEB, SOCIAL E IMMAGINE COORDINATA

La Commissione è costituita con il compito di agevolare il rapporto tra L'Antel e i propri iscritti, elaborare ed incrementare la partecipazione dei colleghi alle attività istituzionali e culturali.

*abbiamo bisogno di sapere
come la pensi su alcuni
temi importanti*

PARTECIPA AI NOSTRI SONDAGGI
www.antelitalia.it

Editore e Proprietario: ANTEL

(Associazione Nazionale Tecnici Enti Locali)

Stampa: in proprio, via Palazzo di Città, 20 Torino

Redazione: via Palazzo di Città, 20 Torino - 0110561404

Registrato protocollo n. 17 presso il Tribunale di Torino in data 27/06/2013